Lunedì 30 Settembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sord del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 233

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler, Via Prefettura, 6 Udine e s... cure, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

IL DAZIO CONSUMO

...cadenza del decennio di consolidamento dei canoni

L'anno 1912, quart'ultimo del de... ...nio considerato dalla legge daziaria ...ente per il consolidamento del ca... ...ni governativi, è pressochè al ter... ...ne. E, mentre si avvicina così il ...ero momento critico dei rapporti ...a Comune e Governo per la ripar... ...zione del provento della imposta, il ...po e le condizioni vengono mutan... ...si, sono già mutate e muteranno ...or più, per le cause generali ben ...te e ad ognuno presenti, nel senso ...posto di quanto i Comuni si atten... ...vano, essendo stato anche oggetto ...un disegno di legge.

Col 1916 adunque, secondo la più ...ris ipotesi, i canoni anzichè essere ...ficati dallo Stato ai comuni, au... ...ranno aumentati a favore di quello ...aggravio di questi sia pure entro ...iti tali da lasciare ancora margine ...cosidetto «lucro d'abbonamento», ...perciò anche in condizioni da to... ...gere alle Amministrazioni Municipali ...ndi argomenti da opporre alla fa... ...e misura di Stato.

La quale certo, non andrebbe scom... ...gnata da altre, aggiuntive, atte a ...ediare la falcidia recata alle entrate ...munali — forse, coll'aumentare le ...coltà impositive dei comuni per le ...dizionali e per i dazi propri — ...rto, col togliere i vari impacci che ...nnero creati con la legge ultima — ...uno dei quali il veto riportato nel... ...rt. 13 del Testo Unico della legge ...gente.

E siccome lo Stato, forse ancora, ...à bisogno di ricorrere alla imposta ...retta — dovrà nel contempo limitare ...teriormente la facoltà dei comuni ...r la sovraimposta.

Il 1916 — quindi, credesi, vedrà ...inizio di un periodo in cui maggior... ...ente appoggiata allo Stato la imposta ...retta ed arrotondati i canoni a fa... ...re di esso, il dazio consumo — ...mpre più affidato ai comuni — si ...drà ingrandito, così come ebbe ad ...dergli nelle prime sue riforme, ...po la legge iniziale del 1864.

In questi frangenti (si tratta di un ...mani assai vicino) che cosa fanno i ...muni? Che cosa pensano? Io qual ...do provvedono?

Ecco. I comuni maggiori, le città ...poluoghi di provincia, in massima ...rte chiusi, stanno tra il preparare ...il passaggio di categoria (non vo... ...to dall'art. 5 della legge) che si ...tiene allargamento di cinta — ed il ...mpletarlo od il ripeterlo. In questi, ...nti, salvo rare eccezioni, col si... ...ma diretto, trovansi le condizioni ...sufficienza — in mezzi ed in energie ...per fronteggiare l'avvisata misura ...Stato.

Ma nei Comuni medi — e special... ...ente nella grande massa dei piccoli ...foresi — aperti, quale andazzo! ...ale abbandono alla imprevidenza! ...ale freddezza per questo Dazio Con... ...mo che va a diventare, come per i ...muni maggiori, il principale nerbo ...lla loro entrata!

La mancanza di considerazione e ...lla cura corrispondente del Dazio in ...grandissimo numero di comuni a... ...rti, è rivelata anzitutto dalle tariffe ...dai Regolamenti locali, ove questi ...mi già esistano. Nelle tariffe, tal... ...lta anche peccanti in legalità, tro... ...ansi le solite poche voci governative, ...i o meno integre nella quota di stato, ...e addizionali scarse o mancanti. Ciò ...r le Bevande e per le Carni. Per il ...o, il Burro, gli Olii e lo Zucchero, ...nonticanza quasi completa del pieno ...ritto di ricorrervi — e con il tasso ...ereativo e con la addizionale: per ...dazi comunali di vecchio tipo, (tolta ...birra e le acque gazose, forti concor... ...ti del consumo del vino) e per quelli a ...o nuovo (gaz, energia elettrica, foraggi ...apodi equino, materiali da costruzione ...computo metrico) silenzio assoluto, e ...n solo da oggi, dimenticando che la ...ancia di cosifatti diritti legali pre... ...ra tutta una serie di impedimenti e ...imbarazzi per gli altri futuri neces... ...ri ricorsi al dazio, sia allo stato ...la legge attuale, come, a quello ...obabile o possibile prossimo.

Quanto ai Regolamenti e Capitolati ...ntre tutti i Comuni dovrebbero a... ...re già formati e tenuti a disposi... ...ne:

a) il Regolamento di cui agli art. ...e 34 del Testo Unico di Legge e ...0 e seguenti del Regolamento Gene... ...le;

b) quello di gestione di cui l'art. ...2 del citato Regolamento Generale, ...ambedue per i casi di riscossione u... ...a diretta);

c) quello per la gestione diretta con... ...rziale di cui l'art. 312 del Regola... ...ento Centrale;

d) il Capitolato d'oneri per l'ap... ...lto ad un Appaltatore (Regolamento ...enerale art. 330) del Comune singolo;

e) lo stesso per l'appalto ad un ...o assuntore (Regolamento Generale ...) di un gruppo o consorzio di Co... ...uni;

f) lo stesso per l'appalto alla maggioranza degli esercenti locali, consorziati.

Ben pochi a tutto ciò provvidero, ed in quanto si trova di fatto sono frequenti le lacune, le anormalità e più che tutto la mancanza di quelle misure di prudente preveggenza che per un servizio tanto delicato ed importante, come quello del dazio, si impongono.

La incuria — quasi dispregiativa — che si usa e persino si ostenta in gran parte dei piccoli Comuni foresi per il Dazio, è poi provata dalla indifferenza con cui si provvede alla relativa gestione.

Su quella diretta si trovano sempre delle difficoltà: e per il personale e per il contribuente e per le tariffe in complesso: perchè è ritenuta fonte di brighe, di fastidi che si ama evitare; su quella poi diretta per gruppi di Comuni, si oppongono, oltre alle obbiezioni dianzi accennate, i pericoli delle rivalità, delle invidie di prevalenza fra Comuni ecc.

Rimangono gli appalti; quello ordinario, il classico, che è preferito per la semplicità con la quale in esso corrono le cose del dazio (così si afferma) e quello di recente infelice istituzione, con l'affidamento delle gestione alla cosidetta maggioranza degli esercenti — che pure viene propagandosi per l'appoggio, non sempre ben consigliato, — dalle Prefetture.

In tutte poi, gestione diretta singola, gestione diretta collettiva; appalto semplice od appalto agli esercenti, scarseggia deplorevolmente la attenzione al buon mantenimento, all'accrescimento, all'irrobustamento del Dazio; difetta la previdenza dei fenomeni economico finanziari che con esso hanno relazione e mancano le previdenze corrispondenti, oltre la cura del personale, nella scelta, nel trattamento, nei «legami che con esso sorgono naturali — anche se non voluti — per i bisogni dell'oggi e per quelli del domani.

Tale stato di cose non è nè nuovo nè peggiore di quello passato. Ed ove la ventato abolizionista di dieci anni or sono avesse recato il concretamento di quella trasformazione tributaria che doveva assorbire — annullandolo — il Dazio Consumo, non sarebbe a meravigliarsi che la tradizionale noncuranza per esso fosse continuata col suo ingiustificato ed imprudente andamento. Ma poichè, come si disse, al lume del 1912 (il quale fa già presente il bisogno di tener care e ben conservate e difese tutte le comunali attività) ci è dato intravedere un termine di decennio daziario, finanziaramente parlando, assai brusco e l'inizio di un altro periodo nel quale i Comuni dovranno fare speciale appello e grande assegnamento sulla tassa del Dazio Consumo, è bene richiamare la attenzione delle Amministrazioni Comunali e degli altri interessati sulla necessità imminente di pensare ad ogni migliore assestamento di esso, come a quella fonte di entrata a cui maggiormente si dovrà quanto prima ricorrere.

Completare gli atti preparatori che la legge ed il regolamento indicano per le varie forme di gestione. Scegliere tra queste quella più indicata; se è possibile il servizio diretto, a Comune singolo o con più Comuni associati, tanto meglio — se no — ricorrere all'appalto — ad un buon appalto. E per appalto buono deve intendersi: quello che riceve, mantiene ed al momento di scadenza restituisce al Comune la gestione, l'ente contribuente e gli impiegati in condizione sempre migliorata, perfezionata, incivilita e, ad un tempo, resa più pratica e più produttiva. Porre come forma di gestione ultima sceglibile, quella per Consorzio di esercenti e, nel caso, pretendere da essa quanto si pretenderebbe da un'appalto ordinario.

Ma sopratutto — quale che sia la gestione esercitata — rivedere, ricomporre, completare ed allargare le Tariffe, non curando le ubbie degli avversari sistematici del dazio, tenendo testa anche ai bigotti della limitazione legale, i quali, dopo aver spinto il potere legislativo e quello esecutivo a mettere in lacci il diritto daziario vorrebbero ora crearvi accanto una pratica amministrativa ed una giurisprudenza pressocchè proibitive.

Occuparsi infine e seriamente del personale. Il Ricevitore del Dazio, che nei Comuni maggiori si confonde tra i membri della sua classe, nei Comuni minori, foresi e rurali, deve essere considerato (e tale considerazione meritarsi) una vera notabilità del paese. Analogamente, il suo trattamento deve essere congruo è decoroso tanto in linea morale che in quella materiale, in ciò mettendosi bene d'accordo Comune ed Appaltatore, nell'interesse comune ed inscindibile.

Se il Ricevitore è persona adatta affidargli anche la gestione o la direzione o semplicemente, la sorveglianza sugli altri servizi di interesse pubblico comunale che hanno direzione ed analogia col dazio (diritto di macellazione, di peso e misura pubblici, tassa sugli spettacoli pubblici, sulla fabbricazione delle acque gazose, sulla occupazione degli spazi pubblici ecc.)

Là dove i territori comunali lo agevolano, formare — o con la gestione diretta o con l'appalto — dei raggruppamenti di Comuni associati nella gestione del dazio: quivi il Ricevitore Capo nel Comune nucleo — ed i Ricevitori Aggiunti (Commessi) negli uffici staccati, potendo recare con la unità d'indirizzo esecutivo, quell'equilibrio utilissimo e quella sana uniformità che si risolvono quindi in vantaggio generale.

Ecco, per sommi capi ciò che occorre provvedere, come pure a quegli ulteriori peculiari bisogni che ciascun luogo conserva.

Ciò facendo, fra questo scorcio d'anno e durante il triennio che segna la fine del decennio di consolidamento dei canoni daziari, Comuni — Amministratori — ed appaltatori avranno bene operato nella preparazione di quelle azioni difensive ed integrative del reddito daziario a cui saranno costretti, ciascuno nel rispettivo campo di attività, dal mutamento che, motivi gravi ed irreducibili, recheranno fra breve nel Dazio Consumo

G. B. Cappelletto

LA GUERRA

I turco-arabi attaccano le nostre posizioni di Misurata e vengono respinti.

Misurata 28 — Ufficiale — Stamane il nemico ha pronunciato un attacco specialmente contro la nostra ridotta di Tiik ed il fronte occidentale della cinta di sicurezza. Alle ore 14 fulminato dal nostro fuoco, il nemico era in piena ritirata verso il Ghéran. E' accertato che le sue perdite sono considerevoli. Da parte nostra tre morti e 17 feriti fra i quali soltanto due sono gravi.

Verso il disgregamento del bluff turco-arabo

Le estreme nostre posizioni visitate dai giornalisti

Roma, 29. — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Da notizie recate dai nostri informatori si apprende che il massimo disordine regna al campo turco e in tutti i centri guerreschi del settore tripolino. Il comando turco è impotente a sedare la confusione, il primo e più potente sintomo del disfacimento dell'abile «bluff» turco è offerto dalla popolazione di Zavia, che ha abbandonato il paese temendo una nostra operazione.

Giungono intanto sempre più tristi notizie delle mehalle che hanno preso parte alla battaglia di Zanzur. Qualcuna *di esse accenna già a defezionare*. Così la mehalla di Scefara, *comandata* a Suani Ben Fooduk ha inviato un messo ad Aziziah per dichiarare che a causa delle perdite subite non è più in grado di combattere. I giornalisti tripolini hanno ieri compiuta una visita alle posizioni recentemente occupate e cioè alla quota 39 ed alla ridottina al sud dell'oasi. La visita ha potuto fare constatare il morale altissimo dei nostri magnifici soldati che in brev'ora costruivano possenti opere di fortificazioni.

A sud di Abdul Gelil i giornalisti hanno potuto vedere il capitano di artiglieria Lucidi ed il tenente Settanni di artiglieria che com'è noto caddero eroicamente feriti nell'estrema resistenza al sud dell'oasi di Zanzur. I due ufficiali sono in due modesti lettini da campo, sotto un'ampia tenda prospiciente il mare. Il loro stato è sensibilmente *migliorato tanto che essi hanno* potuto scambiare qualche parola coi *giornalisti elogiando la condotta delle* loro truppe a cui si dichiarano orgogliosi di appartenere.

Movimento nel campo turco

In onore dei caduti il 20 settembre

Tripoli 29 — Si segnalano degli spostamenti nelle «mehalle» dovuti ai crescenti screzi fra le tribù. I turchi esercitano rigorosa sorveglianza onde evitare la diserzione.

Nella cavalleria vi fu un servizio funebre pei caduti nel combattimento del venti corrente. Vi assistevano il governatore Ragni, i generali Ciancio, di Carpeneto, Fara, le rappresentanze dei regg., le autorità civili e il sindaco Hassuna. Il tumolo era stato innalzato in mezzo agli olivi con ricchi drappeggiamenti neri *frangiati d'argento* e circondato da fasci d'armi. Celebravano tre cappellani *militari*. Uno di essi pronunziò un commovente *discorso ricordando* i caduti tutti e specialmente il maggiore De Dominicis e il colonnello Gadolini di cui raccolse l'estremo sospiro; il colonnello avevagli anzi dettato un telegramma diretto alla moglie con cui la incoraggiava pur sapendo la sua ferita mortale.

Gli ascari del 6. battaglione passati in rivista dal Re

Roma, 29. — *Stamane nel grande* piazzale della caserma del Macao il Re ha passato *in rivista* gli ascari del 6.o Battaglione eritreo insieme con le truppe del presidio.

Fino dalle 7 dalle rispettive caserme i reparti delle varie armi hanno mosso con alla testa le musiche verso la caserma di Castro Pretorio. Una grande folla è accorsa da ogni quartiere della città per godere il magnifico spettacolo.

Alle 745 dalla Caserma Ferdinando di Savoia ove si trovano acquartierati giungono sul piazzale della rivista gli ascari, marciando al suono della loro fanfara.

Ormai il pubblico degli invitati gremisce tutti i recinti ed è già stipato. Così pure lo spazio nel quale la folla accede senza invito per assistere alla rivista. Le finestre e le terrazze prospicenti il piazzale di Castro Pretorio e le adiacenze sono pure gremite.

L'ingresso degli ascari sul piazzale è salutato da un prolungato scroscio di applausi. Il battaglione eritreo diviso per buluk si dispone nel centro del piazzale avendo alla sua destra l'alfiere con lo stendardo verde su cui in cifre romane è segnato il numero del battaglione.

Giungono poi mano a mano le altre truppe salutate al loro arrivo dagli applausi del pubblico e si dispongono in quadrato.

Alle ore 8 tutte le truppe sono schierate. Da un lato assistono i veterani e la fratellanza militare Umberto I con le bandiere.

Fra le autorità presenti si notano il ministro della marina Leonardi Cattolica che indossa l'uniforme di ammiraglio, il ministro degli esteri marchese di San Giuliano, i sottosegretari Gallini, Pavia e Vicini, il generale del genio navale Valsecchi, l'ammiraglio Trifari, il sindaco Nathan, il prefetto Annarratone e i rappresentanti del corpo diplomatico.

Alle 8.40 giunge il comandante del corpo d'armata generale Frugoni che passa in rassegna le truppe schierate e alle 9 precise entra nel piazzale la Regina, e pochi istanti dopo arriva il Re.

Il Sovrano dal Quirinale si era recato in automobile alla caserma Ferdinando di Savoia dove si trovavano ad attenderlo il ministro della guerra generale Spingardi, il capo dello stato maggiore generale Pollio, lo stato maggiore generale e gli adetti militari esteri. Salito quindi a cavallo avendo ai lati i generali e Spingardi e seguito dallo stato maggiore, il Re si è recato al campo della rivista.

Il Re, che risponde sorridendo ai saluti e agli applausi degli astanti, si dispone subito a passare in rivista le truppe cominciando dagli ascari che presentano le armi. Intanto dalla folla si continua ad applaudire. Tutte le musiche suonano la marcia reale.

Passata la rivista agli ascari il Re continua la rivista delle truppe, quindi gli ascari si amassano sulla destra del piazzale per procedere allo sfilamento che incomincia alle 9,10. Il battaglione eritreo sfila al suono della propria fanfara e a passo di corsa fra gli applausi del pubblico.

Il Re fa chiamare subito dopo a gran rapporto gli ufficiali del 6.o battaglione. Il maggiore Mattioli presenta al sovrano tutti gli ufficiali. Il Re dice che ha seguito giorno per giorno il battaglione eritreo in Libia rimanendo vivamente soddisfatto delle prove di valore e ardimento da esso date più volte durante la guerra.

Non dubita che il battaglione vorrà continuare la sua gloriosa tradizione ed esprime ad esso i suoi più fervidi auguri.

Si trattiene quindi a parlare coi capitani Vittadini, Radini, Tedeschi e Bianchi. A quest'ultimo che nel combattimento di Bu Chamez del 23 aprile rimase ferito, il Re domanda se sia bene ristabilito in salute. Al maggiore Mattioli col quale si congratula vivamente, il Re chiede a quanto ammontino le perdite del battaglione.

Vengono poi presentati al sovrano gli ascari decorati per i quali tutti il Re ha parole di vivissimo elogio.

Alle 9.20 la Regina fa ritorno al Quirinale e alle 9 30 lascia il campo della rivista insieme al Re.

Quando gli ascari hanno lasciato la caserma di Castro Pretorio per recarsi a quella ove alloggiano sono stati fatti segno nuovamente alle acclamazioni del pubblico che gremiva le adiacenze e si addensava in due file su tutto il percorso.

Gli ascari visitano il monumento al "Padre della Patria,,

Roma, 29 — Oggi alle 15.30 il sesto battaglione degli ascari si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele. Molta folla si era radunata in piazza Venezia, applaudendo gli ascari. Questi sono rimasti meravigliati dinanzi *alla grande* mole sacconiana, ma quello che maggiormente ha colpito *la loro* mente è stata la statua equestre. Uno di essi spiegandosi nella sua lingua, ed accennando la statua del Re ha detto. E' tutto oro? Allora l'ha fatta Iddio.

Dopo una mezz'ora gli ascari hanno lasciato il monumento dopo aver presentato le armi alla statua del Re. Il battaglione nel tragitto di ritorno alla caserma è stato festeggiatissimo dalla popolazione.

Reschid pascià ad Ouchy

Roma 29 — Gli inviati speciali del «Giornale d'Italia» e del «Corriere d'Italia» telegrafano da Ouchy, che Rechid pascià è giunto ieri sera ed ha già avuto un colloquio con i fiduciari turchi.

La Turchia si scusa

Atene, 29. — Il ministro di Grecia a Costantinopoli informò il proprio governo che la Porta espresse il suo rammarico per l'incidente di Samo, *riservandosi di punire i colpevoli dopo* un'inchiesta che tarderà a causa dell'*interruzione delle comunicazioni* coll'isola.

Gl'insorti debellati a Samo

Costantinopoli, 29. — L'incrociatore francese e quello inglese sbarcarono a Samo cinquanta uomini ciascuno. Le truppe turche sloggiarono gli *insorti da* Vathy.

Smentiscesi la voce corsa che la Turchia abbia aperto *negoziati* colla banca ottomana per ottenere anticipazioni sul prestito.

UN ARMISTIZIO

Atene, 29. Mercè l'intervento del *comandante* dell'*incrociatore* francese «Bruix» fu concluso a Samos un armistizio di cinque *giorni*.

I soldati turchi violarono due ragazze uccidendone il padre.

La Russia e la questione balcanica

Pietroburgo 29. — Il «Recht» dice di sapere che la Russia è decisa a non ammettere l'intervento esclusivo dell'Austria nella crisi balcanica.

I buoni propositi del Montenegro

Cettigne, 29. — In seguito ad amichevoli consigli di pace formulati dai rappresentanti delle grandi potenze il Re e il governo dichiararono che il Montenegro non farà nulla contro i desideri delle grandi potenze, ma che la sua attitudine dipende dalla buona volontà del governo turco di mantenere l'ordine alla frontiera.

L'ex Re del Portogallo nell'esercito austriaco

Berlino 29. — Si ha da Vienna che l'ex re Manuel intende prestare servizio nell'esercito austriaco, come addetto allo stato maggiore d'un reggimento di cavalleria. Egli sposerebbe un'arciduchessa austriaca.

Il Papa si trasferirà a Malta?!

Leggiamo nel «Piccolo:

Bruxelles, 29. — L'organo del vescovo di Liegi pubblica la notizia sensazionale che in Vaticano si pensa seriamente a trasferire la S. Sede a Malta. Durante il congresso eucaristico a Vienna il progetto sarebbe stato discusso vivacemente tra i cardinali e vescovi colà radunati. Il prossimo congresso eucaristico, che si terrà già nell'aprile 1913 a Malta avrebbe principalmente lo scopo di studiare più da vicino il progetto.

Il giornale episcopale di Liegi soggiunge che il papa Pio X desidera che la *sede della Curia pontificia* sia quanto più lontano ch'è possibile da tutti gli avvenimenti mondani. Malta corrisponderebbe perfettamente allo scopo.

LA FORZA DEGLI ANIMALI

Gli animali più forti, non sono, contrariamente a quanto s'avrebbe ragione di credere, nè le balene, nè gli elefanti, nè i leoni, nè i buoi. *Gli studi* zoologici hanno ormai dimostrato nel modo più evidente che *le bestie* più forti sono senza dubbio fra le... più *piccole*. I due tipi che battono il record sono infatti i molluschi e gli artropodi, la cui forza, tenuto conto della loro piccolissima mole, è davvero meravigliosa e supera di gran lunga quella che sviluppano gli uccelli emigratori che compiono dai 90 ai 150 chilometri all'ora e che attraversano magari il Mediterraneo, dalle coste liguri a quelle africane, senza prendere neppure un solo minuto di riposo.

Basta pensare che il petonchio (petunculus pilosus) può sopportare ben 492 volte il peso del proprio corpo, compreso la conchiglia, per esserne pienamente convinti.

Un uomo, del peso di settanta chilogrammi, *dotato di* una tal proporzionale forza potrebbe sollevare la bellezza di *34.440 chilogrammi*: un bue, un elefante, una balena potrebbero trasportare comodamente delle vere montagne. Se noi avessimo la *forza* delle telline potremmo sollevare senza stancarci 24.200 chilogrammi. Se si volessero enumerare tutti i molluschi che furono dotati dalla natura di una forza così straordinaria, si andrebbe certamente troppo per le lunghe: meritano ad ogni modo di essere ricordati l'ostrica (ostrea edulis); la venus verginea ed il dattero di mare (lithodomus) (lithophagus). Un naturalista ha calcolato che un uomo che avesse la stessa forza di una ostrica potrebbe sollevare colle proprie braccia un peso equivalente a quello di ottanta locomotive.

* * *

Anche fra gli artropodi vi sono, come si è già accennato, degli individui molto più forti dei famosi ercoli antichi e moderni. I lavori che compiono le (termes bellicosus) e le formiche lo dimostrerebbero evidentemente qualora ve ne fosse bisogno.

Come è noto i suddetti pseudoneurotteri costruiscono dei nidi di terra di forma *conica* talmente duri che un uomo ed un bue possono passarvi sopra *senza rompere*li. *Quando per una* ragione qualsiasi si vogliono distruggere *è necessario ricorrere* ad un palo di ferro. Ora se pensa che tali costruzioni hanno una altezza mille volte maggiore della lunghezza degli operai che le innalzano non si può a meno di rimanere meravigliati

I famosi grattanuvole di New York e la torre Eiffel — quando si voglia fare la proporzione fra l'altezza del costruttore e quella dell'edificio — sono al loro confronto ben poca cosa. Questa ultima non raggiunge infatti che 187 volte l'altezza media dell'uomo. Un ingegnere che volesse rivaleggiare colle termiti dovrebbero costruire una casa alta almeno *1600 metri*.

Anche le più lunghe gallerie scavate in questi *ultimi anni sono cosa da nulla* in confronto a quelle che fanno nei travi delle case e nei fianchi delle navi. Basta pensare che questi tunnels possono causare disastri edilizi e, talvolta, anche dei naufragi per avere un'idea di che cosa sono capaci di fare questi insetti tropicali.

* * *

Non è il caso di parlare del lavoro delle formiche perchè è *generalmente* abbastanza conosciuto. Molti artropodi *non hanno neppure bisogno* di lavorare per dare un'idea della loro forza. La pulce (pulex irritans) e il graptodera ampelophaga — uno dei tanti animaletti che danneggiano le nostre vigne — danno, ad esempio, una prova della loro forza con i salti che spiccano. Un uomo che avesse la possibilità di saltare ad una altezza circa 200 e 400 volte maggiore di quella del proprio corpo come la pulce ed il graptodera, potrebbe con pochi salti raggiungere la vetta delle più alte montagne.

Qualche naturalista si è preso il gusto di misurare colla *massima* precisione la forza di non pochi artropodi. Il Plateau, *ad esempio*, ha constatato che un granchio marino (carcinus moenas) può esercitare una forza di contrazione di chilogrammi 3,322 colla tenaglia sinistra e di chilogrammi 1,959 con quella destra, questa ultima — pure, essendo la più debole — è inoltre capace di sostenere circa una ventina di volte il peso del granchio stesso! Ciò non è poco se si pensa che un uomo stringendo un dinamometro colla mano destra riesce appena a sviluppare una forza equivalente presso a poco ai due *terzi* del peso del proprio corpo. Ma se le esperienze del Plateau *non si limitarono a questo*: esse dimostrarono inoltre che un'ape (*Apis mellifica*) può trascinare un peso venti volte maggiore del proprio corpo e che 40.000 di questi insetti hanno la forza di uno dei migliori cavalli; che un onthophagus pesante cinque centi-

grammi può trascinare circa cinque grammi; che un maggiolino (melolontha vulgaris) è ventuna volte più vigoroso del cavallo e che se questo perissodattilo avesse la forza di una forfecchia potrebbe trascinare piuttosto comodamente 330 travi aventi la propria lunghezza.

***

Come si vede è una vera fortuna che tutti questi animali così forti siano di piccola mole. Se essi avessero delle proporzioni considerevoli chi sa che cosa potrebbe accadere. Forse l'uomo riuscirebbe a dominarli e per conseguenza rimarebbe sempre il re degli animali. Ma se l'intelligenza umana non arrivasse a tanto, se animali capaci di sollevare palazzi, terreni e piroscafi non si potessero addomesticare chi sa a quali indescrivibili cataclismi si sarebbe spesso obbligati ad assistere....

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 settembre 1912)

Affari approvati

Udine. Regolamento per il personale delle pubbliche affissioni — Sedegliano. Concessione salti alla Ditta Di Lenardo Antonio — Travesio. Mutuo pei lavori della strada da Usago a Saquale — Pradamano. Tassa famiglia: tariffa — Meretto di Tomba. Servizio di polizia nei cimiteri — Sutrio. Utilizzazione bosco Clapeit — Rivignano. Contributo alla Mostra bovina di Latisana — Trasaghis. Concessione piante a Bonanni Pietro — Casarsa. Concorso per la cattedra ambulante di S. Vito — Ovaro. Utilizzazione boschi Agrons Celia — Ragogna. Mutuo di L. 30.000 — Arta. Concessione piante per riatto chiesa degli Alzeri — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Concessione piante a Casali Luigi — Varmo. Mutuo cambiario per far fronte a deficienze di Cassa — Bertiolo. Aumento stipendio al Veterinario — Pradamano. Regolamento organico impiegati e salariati — Pontebba. Ponte in cemento armato sul Rio Studena — Moggio. Pubblica illuminazione — Fagagna, Tarcento, Mortegliano, Campoformido Contributo per la flotta aerea — Cordovado, Pasian di Prato, Casarsa. Id. id. e per gli espulsi dalla Turchia — Casarsa. Acquisto medaglie pei combattenti in Libia — Grimacco. Strada da Clodig alla strada di Cosizza.

Decisioni varie

Udine. Esattoria II. Mandamento. Esprime parere favorevole. — Tolmezzo. Tassa famiglia. Ricorsi di Covazzi Marco, Pepe dott. Carlo, Maggiore A. Cattalochino, Vidoni Giacomo, Lippi Agostino, avvocato L. Risso, Candussio Giovanni, Cossetti Vittorio fratelli Moro: respinge id. di Mussinano dottor Michele, Chiussi dott. Giuseppe, D. Orlando Saturnino: accoglie in parte id. di Scarsini Gio. Batta: Accoglie. — Resia Tassa esercizio. Ricorso Società elettrica del Barman. Respinge — Chions, id, id. Ricorso Zaghis Flaminio. id. — Pontebba. Rimboschimento spazi vuoti. Invita il Comune ad eseguire i lavori, salvo a provvedere di ufficio — Caneva. Tassa esercizio. Ricorso fratelli Chiaradia fu Simeone; non ha provvedimenti da prendere Rodda — Grimacco. Commissioni elettorali. Provveda per la nomina d'ufficio.

Rinvii

Cordenons. Mutuo per debiti diversi. — Pozzuolo. Regolamento organico. — Vivaro. Regolamento guardie campestri. — Andreis. Utilizzazione boschi Godeano Vizza.

da Palmanova

Reduce dai Dardanelli

29. E' giunto di questi giorni fra noi per passarvi una breve licenza il tenente di vascello sig. Cesare Commessatti che fece parte all'eroica impresa dei Dardanelli.

Egli soggiorna presso il fratello primario del nostro Ospedale prof. dott. Giuseppe Comessatti.

da Spilimbergo

Consiglio Comunale

29. — Giovedì 3 corrente alle ore 4 pom. si radunerà il Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Conferma in seconda lettura del contributo per gli espulsi dalla Turchia.
2. Convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie per l'attraversamento con conduttura d'acqua del passaggio a livello sulla strada di Tauriano.
3. Adesione alla domanda del Comune di Conegliano per il mutamento in circondari dei distretti ancora esistenti nelle provincie venete e di Mantova.
4. Contributo al Circolo cacciatori friulani.
5. Domanda dell'on. Deputazione Provinciale per aumento concorso per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.
6. Nomina di un assessore supplente.

In seduta segreta

7. Nomina di insegnanti elementari.

da Clauzetto

Infanticidio

29. Circola insistente in paese la voce di un'infanticidio che sarebbe stato compiuto stamane da una donna di qui il cui marito si trova all'estero per ragioni di lavoro.

La donna avrebbe avuto in questo frattempo relazioni con un parente e ieri, sgravatasi, avrebbe uccisa la creatura. Si attendono il Pretore ed i carabinieri da Maniago.

da Resiutta

Una tragica gita automobilistica

Chauffeur morto e tre feriti

29. — Stamattina il signor Giuseppe di Lenardo d'anni 50, notissimo negoziante friulano residente a Trieste ma che passa la stagione estiva in una villa ad Ontagnano, aveva deciso di fare una gita in automobile sino a Chiusaforte con la propria signora Olga Trevisini d'anni 41, la figlia Norina d'anni 11, il dottor Gino Sesler, medico chirurgo in Gonars, e il di lui figlio Gaspero d'anni 13 alunno nel Convitto Nazionale di Cividale.

La brigata era partita nella mattina da Udine alle 10. Stava al volante della macchina lo «chauffeur» Giuseppe Blasone d'anni 29, da Gradisca nell'Isonzo, dimorante a Trieste ammogliato con due figli.

Il viaggio di andata andò benissimo, non per il ritorno che i gitanti cominciarono verso le tre del pomeriggio doveva avere un incidente tragico.

Qualche chilometro prima di Resiutta gli automobilisti incontrarono uno sconosciuto che li precedeva in bicicletta e che, benchè avvertito, non voleva ritirarsi sul ciglio della via per dar strada all'automobile.

Lo chauffeur tentò di sorpassarlo, ma invano.

Quando, ad un ripido svolto dalla via, per non andare sopra il velocipedastro, lo chauffeur sterzò di botto andando colla macchina a cozzare contro un mucchio di sassi.

Il sobbalzo improvviso e formidabile aveva balzato dalla vettura tutti i passeggieri e lo chauffear fatalmente era andato a sbattere con la testa contro un sasso rimanendo mortalmente ferito.

Riavutisi dal primo terribile momento, i meno pesti si rizzarono per rendersi conto della situazione; i due ragazzetti erano rimasti fortunatamente incolumi. La signora Di Lenardo aveva le mani e la fronte insanguinate: così pure il dott. Sesler; e il Giuseppe di Lenardo accusavano forti dolori al basso ventre.

Lo chauffeur giaceva supito con i piedi interamente quasi sotto la macchina e dalla bocca emetteva abbondantissimo il sangue. Il dott. Sesler prestò al disgraziato le prime cure, che riuscirono però vane giacchè il poverino moriva quasi subito per la frattura del cranio e la rottura dell'aorta.

Avvertiti giungevano subito i carabinieri i quali piantonarono l'automobile e il cadavere.

Intanto i feriti venivano fatti salire a Resiuta sul diretto che li ha trasportati ad Udine. Al nostro Ospedale i feriti vennero medicati dal dottor Fabiani. Fortunatamente le loro ferite non sono gravi e in condizioni peggiori il è signor Giuseppe Di Lenardo che riportò delle escoriazioni alla testa e una lesione al bacino per le quali guarirà in circa 30 giorni.

Il povero morto, Giuseppe Blasoni lascia a Trieste la moglie e due teneri figlioletti.

da Codroipo

Le scuole si riaprono

29 — Il Municipio ha pubblicato un manifesto, in cui si avverte che la riapertura pel nuovo anno scolastico abbia luogo nel seguente modo:

Iscrizioni, nei primi tre giorni del venturo ottobre.

Nei giorni 5 e 7 seguiranno gli esami di riparazione per le classi: prima, seconda quarta e quinta di tutto il Comune.

Nei giorni 8 e 9 esami di riparazione per le terze classi di tutto il comune.

Nei giorni 10 e 11 esami di riparazione per la classe sesta.

Col giorno 15 principieranno le lezioni regolari.

Per l'esame di maturità (2.a sessione) si attende in proposito la decisione da parte del Regio Provveditore agli Studi.

Col nuovo anno scolastico le classi quinta e sesta, che erano miste verranno trasformate in maschile e femminile ed affidate la quinta e sesta maschile ad un maestro, la quinta e la sesta femminile ad una maestra.

Così d'ora innanzi avremo il corso maschile completamente separato dal corso femminile.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Sacile

In onore dei reduci sacilesi

29. — Stamane alle 11 è seguita la modesta e pur imponente festa in onore dei reduci sacilesi.

Fra gli intervenuti nella sala municipale noto anzitutto i reduci Basso Corrado, sergente — *Bortoletto Renato*, caporale — Basso Italico — Busetto Virginio — Carlè Rinaldo — Cesa Alfonso — Cesaro Giovanni — Giacomel Luigi — Naldo Giovanni — Piccin Giuseppe — Ragagnin Giacomo — Sacilotto Primo — *Zorzetto Primo* — Il defunto Buriola Angelo è rappresentato dal *fratello Fioravante*.

Sono pure presenti: il sindaco sig. Zancanaro, colla Giunta e parecchi consiglieri, i reduci delle patrie battaglie il colonnello cav. Colle, maggior Weiss, cap. co. Ruffoni, ten. Carozza, cap. Moretti del 5.o Novara, sottoten. medico Barnabò, il cav. avv. Cavarzerani, il Pretore dott. Bolzon, il signor Rapuzzi, notaio dott. Sartori, cav. ing. G. Batta Sartori, molte signore e signorine quante l'aula ristretta può capire.

Dopo un nobile discorso d'occasione del Sindaco, viene ai reduci offerta una medaglia d'argento ricordo.

A mezzogiorno all'Albergo Michieletto è seguito un banchetto di oltre settanta coperti.

Allo spumante dà la stura a brindisi il cav. ing. Granzotto, assessore, che porge il cordiale saluto ai convenuti.

Parla quindi a lungo della guerra attuale e brinda ai reduci nostri.

Parla quindi il signor Rossetto, ricordando il defunto concittadino Buriola: Orlando Fabbroni con parola calda di vivo patriottismo, porge il saluto degli operai sacilesi, compiacendosi che i reduci coll'esercito nazionale abbiano rinnovellato l'antico valore latino.

Il sig. Giuseppe Cremaschi saluta i reduci a nome degli altri reduci presenti dell'impresa Eritrea.

da Pordenone

Tombola

29. — Oggi in piazza Cavour ebbe luogo l'estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

La cinquina venne vinta dal sig. Badin Vincenzo, pagabile in lire 50, la prima tombola dalla sig. Badin Angela pagabile in lire 400 e la seconda tombola di lire 150 dal signor Badin Vincenzo che vinse pure la cinquina.

Durante l'estrazione faceva servizio di musica la banda cittadina.

da Buia

Il mancato omicidio di un pazzo.

29. — Ieri verso le cinque ritornavano da Colloredo in buona compagnia due fornaciai — dei quali uno, certo Giuseppe Pol fu Giuseppe da Montereale Cellina che doveva fermarsi a Buia, — pressapoco all'altezza della caserma dei carabinieri, salutò il compagno di cammino Francesco Zanotti da Moggio che proseguiva in cerca di lavoro a Gemona.

Si era appena voltate le spalle, quando il Di Pol estraeva da tasca una rivoltella d'ordinanza ed esplodeva un colpo in direzione dello Zanotti.

Allo sparo, ed al grido della gente atterrita, uscirono i carabinieri che arrestavano i protagonisti del fatto.

Il dottor Venchiarutti medicava lo Zanotti riscontrandogli lieve abrasione alla spalla destra. Il Di Pol veniva mandato al manicomio per improvvisa alienazione mentale.

da Tricesimo

Una visita dei volontari ciclisti

Il reparto dei Volontari Ciclisti di Udine, oltre cinquanta, al comando del ten. Russo, in esercitazione di marcia, proveniente dal «Passo di S. Croce» giunse ieri nel pomeriggio e ricevuto nella sala delle nostre Scuole dai signori Sindaco cav. Giovanni Sbuelz, cav. Bortolotti, fratelli Turchetti, rag. D'Agostini, ten. Morgante ed altre autorità del paese.

"Trionfo di Giovinezza,,

Giovedì prossimo seguirà al nostro Teatro «Stella d'Oro» la rappresentazione dell'operetta «Trionfo di Giovinezza» dell'egregio giovane maestro Garzoni.

L'orchestra sarà composta di 20 suonatori della vostra città e diretta dal maestro Mascagni.

da Moruzzo

Morto in Libia

28. — Oggi pervenne al Sindaco un telegramma annunciante la morte del soldato Piazza Davide di questo comune deceduto in seguito a tifo addominale.

Alla sventurata famiglia del buon giovane le nostre condoglianze.

LOTTO Estraz. 28 Settem.					
Venezia	83	63	38	62	16
Bari	21	81	15	70	62
Firenze	20	5	72	48	65
Milano	64	82	13	18	53
Napoli	77	17	82	63	30
Palermo	58	5	88	62	80
Roma	29	13	25	57	7
Torino	83	19	1	62	45

Cronaca Cittadina

I delatori dello scandalo

Ancora l'affare del mais

Il *Lavoratore* di sabato si fa bello delle penne del pavone e rivendica a sè la priorità di aver denunciato nel precedente numero l'affare del mais guasto, dimenticando che il venerdì sera, un giorno prima del *Lavoratore*, usciva a Udine *L'Amico del Contadino* con la chiara e coraggiosa denuncia del dott. Feruglio, riportata nel sabato dal nostro giornale e dalla *Patria del Friuli*.

Ma importa poco indagare oltre a questo proposito. Quello che dovrebbe e pretenderebbe di essere interessante nel «Lavoratore» di sabato è il goffo tentativo di *affibbiare responsabilità* a quanto più persone è possibile perchè lo scandalo ci sia davvero.

Ed oltre al medico provinciale, la *leggerezza* del quale noi pure apertamente deplorammo in termini sufficientemente vivaci, si attaccano nel *Lavoratore* l'autorità comunale, cioè la Giunta, il medico comunale, l'Ufficio di Polizia urbana, il R. Laboratorio di Chimica Agraria e forse degli altri ancora.

Un vero complotto per «avvelenare di infezioni e di pellagra la povera gente» come cerca di dimostrare il *Lavoratore*. Il quale però, in un avanzo di pudicizia che gli fa onore, non può *fare* delle accuse, ma lancia delle insinuazioni contro tutto e tutti, chiudendo l'articolo con quattro domande gravissime, che sono perfino stampate in corsivo, ed alle quali attende risposta per essere assicurato «se le supreme ragioni della salute pubblica, i doveri maggiori dell'amministrazione cittadina siano al *disopra* dei legami di partito, o delle clientele di affari, *o* delle solidarietà di interessi».

Alla prima domanda risponde in forma esauriente la ditta Muzzatti e Magistris citando a maggiore credibilità la persona del cav. Marzuttini medico municipale, nel Giornale di Udine d'oggi.

Stralciamo le righe che possono interessare:

«Per la partita di 1650 quintali che era dichiarata «da denaturare» dopo un lungo esame il R. Laboratorio di Chimica Agraria si pronunciò in senso analogo alla dichiarazione venuta da Venezia: ma in quale modo venne fatto il campione? Vennero aperti al massimo dieci sacchi su 1650; dai sacchi aperti si estrassero superficialmente alcune centinaia di grammi e si compose il campione. Forse l'acqua del mare si potrà esattamente campionare in tale guisa, non una partita di 165 000 chilogr. di granone!

A questo punto intervenne, nel *senso della autorizzazione* ministeriale, il Medico Provinciale dando il nulla osta a che la partita in questione venisse, sotto scorta doganale, *immessa nei granai della nostra Ditta*, abburattata e depurata. Chi conosce il granone americano sa quali effetti veramente meravigliosi abbia l'azione dell'*aria libera* sullo stesso.

E' il caso di dire «meravigliosi effetti» e nel mentre siamo lieti di averne potuto dare oggi la prova all'ufficiale sanitario del Comune dott. Marzuttini, invitiamo i chimici del R. Laboratorio a volersene persuadere coi fatti.

Sicchè, dopo alcuni giorni di aereazione, la partita scartata dal R. Laboratorio era diventata veramente splendida ed assolutamente secca.

Il Medico Provinciale, che su delegazione del Prefetto, *ne fece l'esame*, la trovò ottima, e tale da licenziare nel senso della legge: i più difficili consumatori ne furono oltremodo soddisfatti: non un reclamo da parte dell'autorità sanitaria, sempre vigile, dei Comuni dove il granone fu spedito e se il R. Laboratorio ne avesse fatto nuovamente l'esame sopra fedele campione, sarebbe stato dell'eguale avviso perchè essere di avviso diverso non sarebbe stato possibile».

Noi, per conto nostro, non crediamo di *dover aggiungere a queste parole* nè sale nè pepe e lasciamo al «Lavoratore» sciolta la briglia per ricamarvi sopra quello che più gli piaccia.

Per la seconda domanda, siamo lieti di poter essere una volta tanto d'accordo col «Lavoratore» stesso.

Il medico provinciale cav. Frattini non ha certo fatta neanche discreta figura in questa faccenda perchè non gli si imponga il dovere di dare spiegazioni più convincenti di quelle che ha finora creduto di poter fornire.

Ad ogni modo possiamo tranquillamente aspettare la prossima seduta della Commissione pellagrologica Prov. dove è stata presentata analoga interpellanza.

La terza delle domande che il «Lavoratore» con ansioso animo rivolge quinci e quindi per far sapere che lui soltanto ha *il coraggio di curarsi della* seduta delle classi misere, è rivolta al R. Laboratorio di Chimica Agraria e lasciamo quindi a questo il compito di rispondere, nel caso lo credesse opportuno.

E veniamo alla quarta che vogliamo trascrivere per intero, certi che a nessuno guasterà l'appetito il frasario reboante che il giornale socialista adopera:

«*Per quali influenze, per quali compromissioni, per quali legami di loschi interessi l'autorità comunale prima non si occupò della cosa, poi conosciuta l'esistenza delle due grosse partite intervenne solo debolmente e parzialmente a difesa della salute pubblica, lasciando impunemente sul mercato 16 vagoni di grano guasto?*»

Siamo spinti a confessare che un certo riso spontaneo, ma un.... riso che speriamo non sia avariato, o egregi colleghi del «Lavoratore», ci spunta sulle labbra al leggere la domanda su trascritta, anche perchè voi fate a questo proposito la figura degli ignorantelli, a meno che non vi troviate in mala fede.

Poichè dovreste sapere che, quando arrivano alla ferrovia questi carichi di grano, non possono essere svincolati *senza il permesso della Dogana e il* nulla osta dell'autorità sanitaria della Prefettura e non del Comune

Soltanto per questa trafila il grano *può essere portato nei magazzini di* quella qualunque ditta che fosse destinataria della merce.

Può l'autorità comunale intervenire *in tutto questo, se non le perviene* qualche denuncia o privata o pubblica in base alla quale agire?

Ecco la questione, di cui ci sembra *troppo semplice la risposta*. E quando la denuncia è venuta l'ufficiale sanitario del Comune e l'Ufficio di Polizia urbano hanno provveduto immediatamente, come nel caso in parola, a tutelare i diritti della salute pubblica.

Al «Lavoratore» potrà urtare il crollo di tutte le fantasie e di tutte le insinuazioni che di tra le righe del suo articolo balzano evidenti, ma si accerti che la causa della salute pubblica, che è suprema legge per tutti, non resta solo a difenderla.

Si trova anzi in ottima compagnia.. E per tranquillarlo sulla fine del grano avariato che ha sollevato tanto e così giusto scalpore di polemica fra i giornali cittadini, a titolo di cronaca lo informiamo che il medico comunale cav. Marzuttini, d'accordo coll'autorità sanitaria della Prefettura e previo *nuovo esame del grano stesso, ha autorizzato* la Ditta, che è fornita di potenti macchinari all'uopo, a compiere la separazione del grano guasto dal *buono, sotto la sorveglianza di due agenti* municipali: e che il grano guasto verrà distrutto e l'altro venduto per l'alimentazione animale, dopo essere denaturalizzato.

Ignoriamo se gli scrittori del «Lavoratore» che trinciano sentenze su tutto e su tutti, sappiano che cosa significhi *denaturazione*. Nè possiamo prevedere se in un prossimo numero ci salteranno su a dimostrare che non si è affatto provveduto a togliere il pericolo di infezioni che il grano avariato avrebbe potuto seminare fra i consumatori, poichè anche di questo sarebbero certo capacissimi.

Ad ogni modo, ci perdonino il tono *cattedratico di queste ultime righe* che non sono ufficiose, quando il grano ha subito il processo di sofisticazione non può essere in alcun modo venduto per *l'alimentazione umana*.

Ed ora speriamo che il «Lavoratore» sia contento anche per queste delucidazioni di cui pareva avesse vero bisogno.

N.B. Per chi non lo sapesse, il dott. Feruglio che ha pubblicato firmandola la *denuncia sull'affare del «mais»* nell'«Amico del Contadino» del 20 corr. e che contemporaneamente aveva avvertito della cosa il Sindaco, l'assessore *all'Igiene e l'ufficiale sanitario*, è direttore del R. Laboratorio di Chimica Agraria, a cui è annesso il Laboratorio Chimico Comunale.

La denuncia quindi è partita proprio da un ufficio alle dipendenze del Comune.

E dire che il «Lavoratore» accenna ad influenze, a compromissioni, a *legami di loschi interessi!!*...

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 14 di venerdì 4 ottobre p. v., per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Concessione di un secondo contributo di lire cinquecento per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia. II lettura.
2. Refezione scolastica. — Autorizzazione ad aggiudicare la fornitura per trattativa privata.
3. *Commissione elettorale comunale.* — Nomina di un membro effettivo.
4. Società Storica Friulana. — Proposta di inscrivere il Comune quale *socio onorario perpetuo*.
5. Osservazioni del Ministero delle Finanze circa i regolamenti per i nuovi dazi e relative deliberazioni.

In seduta segreta

6. Nomina di insegnanti titolari in soprannumero per le scuole elementari.

Il generale Caneva verrà ad Udine o[ggi]

Da fonte ineccepibile apprendi[amo] che il generale Caneva ha annun[ciato] in una lettera diretta al Sinda[co il] suo *arrivo per oggi. Ignorasi* [l']ora dell'arrivo stesso. Il gen. C[…] Caneva scenderà all'albergo d'Ital[ia] si fermerà ad Udine fino a merco[ledì]. *Domattina alle 11* verrà ricevuto d[alla] Giunta Municipale nella sala d[ella] Loggia.

Stamane alle 10 ebbe *luogo* [alla] Camera di Commercio una sedu[ta a] cui intervennero: l'on Morpurgo [pre]sidente, il cav. Luigi Spezzotti pr[esi]dente della Deputazione Provincial[e], l'ass. Pico per la Giunta, onde con[cer]tare i particolari del ricevimento domani.

Le classi 1887 e 1890 richiamate sotto le arm[i]

Roma, 29. — Il «Giornale Milit[are] Ufficiale» pubblica due decreti r[eali] in data 25 settembre con i quali s[ono] richiamati sotto le armi tutti i milit[ari] di prima categoria della classe 1[890] attualmente in congedo illimitato [di] tutti i distretti del Regno di tutt[e le] armi e specialità.

Sono inoltre chiamati sotto le a[rmi] tutti i militari di prima categoria [del]la classe 1887, attualmente in cong[edo] illimitato, di tutti i distretti, appa[rte]*nenti all'artiglieria e a tutte le spe[cia]*lità compreso il treno.

Il manifesto, in base alla disp[osi]zione ministeriale 27 corr. fissa [per] la mattina del 7 *ottobre prossim[o]* data della presentazione di tutti i chiamati.

Sono dispensati dal richiamo tut[ti i] militari che abbiano un fratello [di] prima categoria attualmente sotto [le] armi per fatto di leva o richiam[o]. Detta dispensa non compete se [il] fratello è venuto sotto le armi di [se]conda categoria, o se gode di un c[on]gedo provvisorio.

Sono inoltre dispensati i militari c[he] coprono presso le varie amministra[*zioni e stabilimenti gli* impieghi o] posizioni contemplati negli artico[li …] e 10 del regolamento per le dispens[e] i militari che abbiano ottenuto di p[re]stare *servizio di volontariato* [di un] anno, o quelli che, perchè stud[enti] universitari, non lo abbiamo anc[ora] compioto; quelli inoltre che per circostanze d'essersi trovati fra truppe in Libia o nell'Egeo siano sta[ti] trattenuti oltre il compimento del loro firma e poi rimpatriati.

I richiamati attualmente all'este[ro] con «nulla osta» dell'autorità so[no] esentati dal rispondere alla chiamat[a] salvo eventuali ordini.

La chiamata della classe 1890 com[*prende anche i sotto ufficiali*, e in]tre: a) i rivedibili della leva prec[e]dente ammessi alla firma di un anno b) i militari ammessi al volontaria[to] d'un *anno*; c) *i militari in licenz[a]* straordinaria in attesa di congedo.

Sono inoltre chiamati sotto le arm[i] tutti gli ufficiali di complemento dell[a] classe 1887 e 1790 di tutte le arm[i] corpi e specialità, eccettuato il tren[o].

L'orario della Veneta

Sulle linee esercite dalla Società V[e]neta col primo ottobre andrà in vigo[re] il seguente orario invernale:

Udine — S. Giorgio di Nogaro: Partenza ore 7, 8, 14, 16.40, 19.5[…]

S. Giorgio di Nogaro-Udine: arriv[o] a Udine ore 7.29, 9.33, 13.34, 17.1[…] 21.58. Udine-Cividale: Partenza or[e] 9, 8.7, 11.15, 13 40, 17 20, 20.

Cividale-Udine: *Partenza* ore 7.1[…] 9.10, 13 3, 16, 18.57, 21.

Udine-S. Daniele: Partenza ore 8.3[…] 11.40, 15.5, 18.30.

S. Daniele-Udine: arrivo a Udin[e] 8.32, 12.36, 15.12, 19.26.

Da Padova a Risano in areostato

Ieri nel pomeriggio si calava in una prateria di Risano un areostato pro[ve]niente da Padova. Dalla navicella scesero il sig. Nico Piccoli con altri quattro compagni che si dissero con*tenti del magnifico viaggio aereo*.

Intorno all'areostato s'era formata intanto grande folla cui lo spettacolo del vecchio sistema di volo, giungova *nuovo e gradito*.

Poco dopo l'areostato veniva imbal[la]to e fatto ripartire in treno alla volta di Padova.

Congratulazioni all'audace pilota.

Gli alpini "Tolmezzo,, salutano il Friuli prima di salpare per la guerra

Ieri mattina è pervenuto al sindaco Pecile il seguente telegramma da parte del colonnello Cantore, comandante i[l] battaglione «Tolmezzo»:

*Oggi prendendo imbarco vostri friu*lani coi loro ufficiali saldamente unit[i] nel pensiero Re, Patria mandano mezz[o] vostro terra natia, pensiero affettuoso proponimento adempiere loro dovere.

Si ferisce involontariamente con la rivoltella

Ieri nel pomeriggio certo Totolo Giovanni d'anni 16 da Artegna scherzava con una rivoltella carica, quando il colpo partì ed il Totolo restò ferito all'addome abbastanza gravemente.

Una seduta della Società Veterinaria Friulana

Ebbe luogo ieri l'annunciata assemblea della Società Veterinaria Friulana, presieduta dal dott. cav. Dalan; e vi presero parte: Corazza, vice presidente, Aldrighetti segretario e i soci: Munic, Pascoletti, Ravaglia, Ugo e Tullio Zandonà, Lorenzon, Ceschelli, Comparetti, Colesau, Zannini, Furlanetto, Vicentini, Olmo Tami, Pepe, Bertocco, Arrigo Dalan, Selan, Faggioni, Vedovato, Zambelli.

Approvata la proposta Vicentini; relativa alle indennità ai giurati professionisti nelle mostre bovine; la presidenza comunicò le decisioni della Deputazione Provinciale in ordine ai sussidi alle condotte veterinarie, e l'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno:

«I veterinari della Provincia di Udine riuniti in assemblea oggi 29 settembre 1912, avuta comunicazione dal proprio presidente delle deliberazioni prese dall'on. Deputazione Provinciale in ordine ai sussidi alle condotte veterinarie, e del regolamento approvato nella seduta di quel consesso in data 16 settembre scorso,

esprimono

il loro massimo compiacimento, insieme ai più vivi sensi di riconoscenza per l'interessamento dimostrato sempre dalla Provincia a vantaggio dei veterinari condotti».

Fu incaricato il Presidente di esprimere, a nome di tutti i veterinari friulani, sentiti ringraziamenti all'egregio prof. De Paoli per il magnifico busto ricordante il dott. Romano, alla cui opera attese disinteressatamente.

Ringraziamenti ed elogi pure vennero tributati all'esimio dott. Ristori, veterinario provinciale, per le pratiche da questi esperite allo scopo di poter far applicare da tutte le condotte veterinarie della provincia il capitolato modello.

Uno schema di convenzione fra veterinari e farmacisti, intesa a combattere l'empirismo in provincia trovò l'unanime consenso.

Infine l'assemblea dell'ordine veterinario trattò vari oggetti fra i quali la scelta del giornale ufficiale dell'ordine «Il moderno zooiatro» e l'adesione all'agitazione dell'ordine dei medici di Ferrara per la modifica del comma 2.° dell'art. 3 della legge sugli ordini dei sanitari.

Volevano mangiare ad ufo

Colluttazione fra teppisti ed agenti

Iersera verso le 19, certi Del Piero Alberto d'anni 19 pittore disoccupato e Zugolo Mario di Vincenzo d'anni 18, entrarono nell'osteria «Al Cotonificio» in via Francesco Mantica, e dopo aver mangiato e bevuto a sazietà si rifiutarono di pagare il conto e fecero per uscire.

Ma l'ostessa cui la cosa non garbava impedì ai due individui d'andarsene e si mise a gridare insistendo per il pagamento. Allora fra gli astanti ed i due screanzati prepotenti avvenne un vivace alterco, che attirò l'attenzione del brigadiere Fortunati che transitava da quella parte. Questi irruppe nell'osteria e dichiarò in arresto i due energumeni.

Questi però non si diedero per vinti ed ingaggiarono una fiera lotta a base di pugni e schiaffi.

Il Fortunati allora sparò un colpo di rivoltella per richiamare gente. Sul luogo si trovarono, poco dopo tre militi ed il capitano Schiavetti, con l'aiuto dei quali i due loschi individui furono tratti in arresto.

Sottoscrizione

per la bandiera da offrire al Battaglione Tolmezzo dell'8. Alpini

Sottoscrizione per la bandiera da offrire al Battaglione «Tolmezzo» dell'8 Alpini, partente per la Libia (quote da lire 5) 2. elenco somma precedente lire 115.

Co. Margherita Groppiero, co. Lucia Caratti, co. Cecilia di Brazzà Savorgnan Maria Giacomelli, bar. Olga Airoldi, bar. Elda Morpurgo, bar. Elena Morpurgo, co. Emilia Caratti Mantica, co. Clodia di Caporiacco, co. Cecilia del Torso Beretta (lire 165).

L'inaugurazione di un busto in onore del cav. G. B. Romano

Come annunciammo ieri mattina alle 10 seguì all'Associazione Agraria l'inaugurazione di un busto al cav. dott. G. B. Romano. Fra gli intervenuti noto quasi tutti i veterinari della Provincia.

Al tavolo della presidenza prendono posto il cav. dott. G. B. Dalan, presidente dell'Associazione veterinaria friulana, il signor R. Romano, figlio del compianto commemorato, lo scultore cav. De Paoli, egregio autore del busto e il dottor Aldrighetti, segretario dell'Associazione.

Il busto del cav. Romano, squisita opera del cav. Gigi De Paoli, viene molto ammirato dai presenti. Dopo la lettura delle adesioni il cav. Dalan commemora con nobili parole l'opera di Gio. Batta Romano rievocando le squisite doti di cuore e di mente, la competenza tecnica, la modestia personale, l'ingegno altissimo.

Ci spiace a non poter dare per assoluta mancanza di spazio almeno un pallido sunto della magnifica orazione che il pubblico rimeritò di caldi applausi vivissimi.

Il secondo contributo per la cassa di Maternità

La Direzione Generale della Cassa di Maternità comunica: «Entro il periodo dal 1 al 15 ottobre tutti gli industriali ed imprenditori che impiegano operaie in aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli devono pagare alla Cassa Nazionale di Maternità (amministrata dalla Cassa Nazionale di Previdenza) la seconda rata del contributo per l'anno in corso.

Tale rata è di centesimi 50 per ogni operaia dai 15 ai 20 anni, e di lire 1 per ogni operaia dai 20 ai 50 anni.

Il contributo deve essere pagato dallo industriale o imprenditore ed è per metà a carico dell'industriale e per metà a carico dell'operaia. Il pagamento si effettua presso le sedi secondarie della Cassa Nazionale di Previdenza e presso tutti gli uffici postali presentando i libretti di iscrizione delle operaie, rilasciati dal sindaco, e un elenco in doppio esemplare delle operaie sugli appositi moduli predisposti dalla Cassa di Maternità.

Gli industriali e imprenditori che non hanno ancora eseguito il pagamento della prima rata di contributo pel semestre aprile-settembre 1912, possono farlo nello stesso termine dal 1 al 15 ottobre p. v.

Trascorso questo termine verranno ai contravventori applicate le penalità stabilite dalla legge.

Si ricorda a tale proposito che l'imprenditore o industriale, che ometta di pagare il contributo annuo o parte di questo, è punibile con l'ammenda da L. 50 a L. 500, ed inoltre obbligato a versare il decuplo della somma quale fu ammesso o ritardato al pagamento».

Gl'incerti della bicicletta

Iersera, un ciclista rimasto ignoto percorrendo velocemente la via A. L. Moro, investiva certo Carlo Nardoni d'anni 58 gettandolo violentemente a terra, e si dileguava tosto. Il povero Nardoni fu dai passanti accompagnato all'ospitale dove gli si riscontrò una ferita lacera alla regione temporale sinistra ed una contusione alla spalla sinistra.

Ne avrà per un paio di settimane.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 22 al 28 settembre

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		19		11
» morti	»	—	»	—
» *esposti*	»	1	»	4

Totale n. 35

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Paolini, seggiolaio con Alba Picecco, seggiolaia — Ettore Cattaruzzi, negoziante con Amelia Colla, civile — Geminiano Ceaco, assistente tecnico con Rosalia Bassi, contadina — Pietro Coss, calzolaio con Ottilia Schedelbauer, casalinga — Giuseppe Del Torre, macellaio con Maria Venuti, sarta — Giocondo Falciani, elettricista con Gina Marchetti, civile — Cesare Driussi, falegname con Cesira Seroppi, telefonista — rag. Nicola Larocca, commerciante con Cornelia Barducco, agiata.

Matrimoni

Giovanni Battista Bianchini, fornaio con Vittoria Zambon, operaia — Ettore cav. Angeli, 1.o tenente di Vascello Riserva navale con Lorenzina Micoli Toscano, agiata — Giovanni Flaibani, pittore con Anna Calligaris, casalinga — Fabio Fabris, agente di negozio con Maria Florina, cameriera — Ercole Martini, calderaio con Edvige Pasini, casalinga — Ermanno Snidero, sarto con Rosa Padovan, sarta — Pietro Foschiani, facchino con Teresa Bonino, tessitrice.

Morti

Luigia Molino di Nemesio di mesi 7, Vittoria Scialino di Giuseppe di giorni 1, Santa Malisani di Agostino di mesi 11, Anna Merlino di Santo di anni 19 nubile casalinga, Domenica Buri, Bossetto fu Francesco di anni 76 contadina, Giuseppe Vanzetti di Antonio di mesi 6, Maria Malisani, Castoni fu Giovanni di anni 52 casalinga, Florendo Vittorio fu Pietro di anni 80 muratore, Giovanni Feruglio fu Gio Batta di anni 81 muratore, Gio Batta Colussi fu Domenico di anni 61 agricoltore, Giuseppe Cussio fu Angelo di anni 78 fabbro, Maria Rossi ved. Noale fu Angelo di anni 53 casalinga, Giovanni Ciani di Giuseppe di anni 29 bracciante, Rosa Gambini ved. Boldiovich fu Nicolò casalinga, Pietro Bonati fu Giacomo di anni 42 celibe agricoltore, Marina Miessuni di mesi 2, Alessandro Cecini fu Giuseppe di anni 72 impiegato privato, Cornelio Moro di Giovanni d'anni uno, Colavig Antonio fu Gio Batta di anni 70 tappezziere.

Totale 19 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Fiocchi in fiore

Stamane a Remanzacco la signorina Laura Fattori, nipote del patriota Enrico Farra, giurava fede di sposa all'egregio amico nostro d.r Paolo Marzuttini.

Fungevano da testimoni i sigg. Giusto Muratti, cav. Leonardo Rizzani, Plinio Zuliani e d.r Luigi Fabris.

Per la circostanza pervennero agli sposi una grande quantità di ricchi doni.

Alla copia felice i nostri migliori auguri.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

L'ultima di "Traviata,,

Sabato sera un bel pubblico è accorso all'unica rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

Alla mattinata di ieri, che ebbe luogo con «Favorita», era pure accorso un pubblico fine e numeroso che applaudì frequentemente e meritamente i valorosi artisti.

Ieri sera poi si è avuta la seconda di «Traviata» con un pienone eccezionale.

Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia lirica internazionale: la «Traviata» si ripete e si ripeterà indubbiamente anche il successo.

Note e Notizie

Maggiore egiziano prigioniero

Roma 29. — Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria di Egitto: A proposito della battaglia di Derna si annunzia che quel Mohamed bey Gibra che gli italiani hanno fatto prigioniero non è un commerciante di Kefra El Dawan come i telegrammi italiani hanno fatto qui sapere, ma un maggiore dell'esercito egiziano che fino dall'inizio della guerra, allettato dalle promesse del suo amico Enver bey aveva passata la frontiera ed ebbe il comando di una parte delle truppe irregolari, prima a Tobruk, e poi a Derna.

Sazonoff e sir Grey lasciano Balmoral

Balmoral 29. — Dopo i loro colloqui Sazonof e Sir Grey lasciarono il castello reale Sazonof si tratterrà in Inghilterra fino verso la metà della prossima settimana per fare alcune visite private. Non si ha alcuna informazione circa le conservazioni tra i due ministri. Non si fece alcun comunicato.

Il compito della classe magistrale in un discorso del min. francese Steeg

Parigi, 29. — Il Ministro Steeg parlando all'inaugurazione di un monumento alla Girondà ha esposto il compito dei maestri della democrazia.

Bisogna, egli ha detto, che la loro autorità sia alla altezza delle loro funzioni. Il ministro riconosce che gli educatori sono lavoratori, ma mentre l'oggetto creato dall'operaio ha un valore intrinseco indipendente dalla condizione di colui che lo ha creato, l'azione del maestro dipende soltanto dalla estensione del suo sapere, dalla qualità dei suoi metodi: essa risulta dalla sua personalità dal suo pensiero, dalle sue attitudini nella scuola e fuori della scuola. In una parola dalla fiducia che egli ha saputo inspirare non soltanto agli allievi, ma anche alle famiglie. Si dirà forse che noi desideriamo un semplice sacrificio una mutilazione della sua libertà. No, l'immensa maggioranza dei maestri confermerebbe su questo punto la mia esperienza personale.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 settem. 1912.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	67.89
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.80
» 3 0/0	67.68

AZIONI

Banca d'Italia	1458.75	Ferrovie Medit.	413.43
Ferrovie Merid.	617.75	Società Veneta	109.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	398.25
» Mediterrane 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	398.—
Credito comunale o provinciale 3 3/4 0/0	487.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.85	Pietrobur. (rubli)	268.82
Londra (sterline)	45.47	Rumania (lei)	100.20
Germania (mar.)	144.51	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.98

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. suo. Tip. Bardusco

Una conferma ad Udine

Non mancava che una sola cosa per render più impressionanti i fatti pubblicati su queste colonne in questi ultimi anni, ed era precisamente quella di sopravvivere alla loro epoca. Nulla può essere più convincente che il modo con cui si rinnovano le dichiarazioni concernenti l'efficacia delle Pillole Foster per i Reni. Leggete:

La Signora Giuseppina Tamosso, nata Nardusi, Via Francesco Mantica, 59, Udine) ci comunicava:

«Con tutta riconoscenza v'informo del prezioso sollievo ottenuto dall'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) che ho adoperate per combattere un forte mal di schiena che mi perseguitava da 13 anni. Nessuna cura e rimedio fu mai capace di recarmi il menomo beneficio, e mi ero convinta di essere condannata per sempre a soffrire. Non avrei mai pensato che un giorno avrei trovato il rimedio per il mio male, nelle vostre Pillole.

«Finora non ne ho prese che due scatole e sto continuando la cura perchè di giorno in giorno provo un miglioramento straordinario. Sento ormai che la guarigione completa è questione di giorni. (Firmato) Giuseppina Tamosso.»

Più di due anni e mezzo dopo la Signora Tamosso aggiunge: «Posso ora in coscienza dirvi che sono perfettamente ristabilita. Ho voluto lasciar passare tutto questo tempo per esserne ben sicura ed ora non ho più alcun dubbio. E' stata per me una fortuna di aver conosciuto le vostre Pillole e di averle provate con pieno successo».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.